

# Da ricordare

Martedì  
24 febbraio

**INCONTRO DI FORMAZIONE CATECHISTI**  
"La fede insistente": L'incontro è aperto a tutti.

Mercoledì  
25 febbraio

**INCONTRO GENITORI**  
*Dei ragazzi della Prima Comunione:* Organizzazione della Celebrazione. E' necessario la presenza di tutti.

Venerdì  
27 febbraio

*Giorno d'astinenza - ore 16,00: Via Crucis*  
La Basilica sarà aperta dalle ore **21,00** alle ore **22,30:**  
per chi vorrà fare una sosta di preghiera davanti

Sabato  
2 febbraio

Ore 15,00: In sacristia Basilica  
**INCONTRO CHIERICHETTI : "Chi è il Chierichetto?"**

## Films delle Domeniche di Quaresima

22 febbraio **La ladra di libri** - Regia di Brian Percival  
1 marzo **Neverland** - Regia di Miramax  
8 marzo **Il bambino con il pigiama a righe** - Regia di Miramax  
22 marzo **Le chiavi di casa** - Regia di Gianni Amelio

## QUARESIMA DI CARITÀ

In Comunione con tutte le diocesi dell'Umbria, in quaresima le offerte che si raccoglieranno nella cassetta in fondo alla Chiesa andranno per il **"FONDO SOLIDARIETÀ PER LE FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ"**.

## BENEDIZIONI FAMIGLIE

**23 febbraio:** Via Piave - Vicolo Materassi - Piazza San Rocco  
Vicolo San Rocco - Via Tersilli  
**24 febbraio:** Viale C.Colombo - Via del Corniglio - Via Magellano  
Via F.li Vivaldi - Via Armando Diaz  
**25 febbraio:** Via Lucio Elio Seiano  
**26 febbraio:** Via delle Isole - Via Isola Bisentina- Via Isola Martana  
Via Eugenio Curiel  
**27 febbraio:** Via Roma

**28 SAB RICUPERI**

*N.B.: Per la campagna iniziamo dalla parte Nord: Via Ripetta, Loc. Giglio, Le derivazioni sulla Via Orvietana, ecc...*

"Vita parrocchiale" online su [www.basilica-bolsena.net](http://www.basilica-bolsena.net)  
E-mail: [parrocchia@basilica-bolsena.net](mailto:parrocchia@basilica-bolsena.net) tel. 0761 / 799 067

# Vita Parrocchiale



FOGLIO INFORMATIVO DELLA PARROCCHIA DI S. CRISTINA \* Anno 17 \* n. 792

22 febbraio 2015

## 1a Domenica di Quaresima

**Vangelo secondo Marco**  
(1, 12-15)

In quel tempo lo Spirito lo sospinse nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano.

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: "Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo".



È lo stesso Spirito, Gesù, a spingerti nel deserto, un ambiente ostile, perché con la sua forza tu possa affrontare il tempo della prova e della tentazione. La tua missione comincia proprio ora e già fin dagli inizi si deve confrontare con mille seduzioni, con fatiche ed ostacoli. No, il tuo non sarà un percorso né facile, né tranquillo. Non sarai esonerato dai contrasti e dai conflitti e li affronterai del tutto disarmato, con il solo sostegno che ti viene da una fiducia smisurata nel Padre, con la sola forza dell'amore. L'attesa ormai è terminata: per mezzo tuo Dio opera nella storia degli uomini, ma ha scelto di non sbaragliare avversari e nemici, né di imporsi senza mezzi termini.

A ognuno è offerta una possibilità eccezionale, ma ognuno potrà decidere liberamente se accoglierla o rifiutarla. Aiutaci, Gesù, in questa Quaresima ad aprirti il nostro cuore, a lasciarci cambiare tutti dalla tua parola, a fidarci di te e delle tue promesse. Non abbandonarci alla tentazione e sostienici nella lotta contro il male.

(Roberto Laurita)

## QUARESIMA: TEMPO DI SVEGLIARSI

*Cari fratelli e sorelle,*

la Quaresima è un tempo di rinnovamento per la Chiesa, le comunità e i singoli fedeli. Soprattutto però è un “tempo di grazia” (2 Cor 6,2). Dio non ci chiede nulla che prima non ci abbia donato: “Noi amiamo perché egli ci ha amati per primo” (1 Gv 4,19). Lui non è indifferente a noi. Ognuno di noi gli sta a cuore, gli interessa. Una delle sfide più urgenti è quella della globalizzazione dell’indifferenza.

L’indifferenza verso il prossimo e verso Dio è una reale tentazione anche per noi cristiani. Abbiamo perciò bisogno di sentire in ogni Quaresima il grido dei profeti che alzano la voce e ci svegliano. Dio non è indifferente al mondo, ma lo ama fino a dare il suo Figlio per la salvezza di ogni uomo. Nell’incarnazione, nella vita terrena, nella morte e risurrezione del Figlio di Dio, si apre definitivamente la porta tra Dio e uomo, tra cielo e terra. E la Chiesa è come la mano che tiene aperta questa porta mediante la proclamazione della Parola, la celebrazione dei Sacramenti, la testimonianza della fede che si rende efficace nella carità (cfr Gal 5,6).

### 1. “Se un membro soffre, tutte le membra soffrono” (1 Cor 12,26) – La Chiesa

La carità di Dio che rompe quella mortale chiusura in se stessi che è l’indifferenza, ci viene offerta dalla Chiesa con il suo insegnamento e, soprattutto, con la sua testimonianza. Si può però testimoniare solo qualcosa che prima abbiamo sperimentato. Il cristiano è colui che permette a Dio di rivestirlo della sua bontà e misericordia, di rivestirlo di Cristo, per diventare come Lui, servo di Dio e degli uomini. Ce lo ricorda bene la liturgia del Giovedì Santo con il rito della lavanda dei piedi. Pietro non voleva che Gesù gli lavasse i piedi, ma poi ha capito che Gesù non vuole essere solo un esempio per come dobbiamo lavarci i piedi gli uni gli altri. Questo servizio può farlo solo chi prima si è lasciato lavare i piedi da Cristo. Solo questi ha “parte” con lui (Gv 13,8) e così può servire l’uomo. La Quaresima è un tempo propizio per lasciarci servire da Cristo e così diventare come Lui. Ciò avviene quando ascoltiamo la Parola di Dio e quando riceviamo i sacramenti, in particolare l’Eucaristia. In essa diventiamo ciò che riceviamo: il corpo di Cristo.

“Quindi se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui” (1 Cor 12,26).

### 2. “Dov’è tuo fratello?” (Gen 4,9) – Le parrocchie e le comunità

Quanto detto per la Chiesa universale è necessario tradurlo nella vita delle parrocchie e comunità. Si riesce in tali realtà ecclesiali a sperimentare di far parte di un solo corpo? Un corpo che insieme riceve e condivide quanto Dio vuole donare? Un corpo, che conosce e si prende cura dei suoi membri più deboli, poveri e piccoli?

O ci rifugiamo in un amore universale che si impegna lontano nel mondo, ma dimentica il Lazzaro seduto davanti alla propria porta chiusa? (cfr Lc 16,19-31).

Per ricevere e far fruttificare pienamente quanto Dio ci dà vanno superati i confini della Chiesa visibile in due direzioni.

In primo luogo, unendoci alla Chiesa del cielo nella preghiera. Quando la Chiesa terrena prega, si instaura una comunione di reciproco servizio e di bene che giunge fino al cospetto di Dio. Con i santi che hanno trovato la loro pienezza in Dio, formiamo parte di quella comunione nella quale l’indifferenza è vinta dall’amore. Santa Teresa di Lisieux, dottore della Chiesa, scriveva convinta che la gioia nel cielo per la vittoria dell’amore crocifisso non è piena finché anche un solo uomo sulla terra soffre e geme: “Conto molto di non restare inattiva in cielo, il mio desiderio è di lavorare ancora per la Chiesa e per le anime” (Lettera 254 del 14 luglio 1897).

Cari fratelli e sorelle, quanto desidero che i luoghi in cui si manifesta la Chiesa, le nostre parrocchie e le nostre comunità in particolare, diventino delle isole di misericordia in mezzo al mare dell’indifferenza!

### 3. “Rinfrancate i vostri cuori!” (Gc 5,8) – Il singolo fedele

Anche come singoli abbiamo la tentazione dell’indifferenza. Siamo saturi di notizie e immagini sconvolgenti che ci narrano la sofferenza umana e sentiamo nel medesimo tempo tutta la nostra incapacità ad intervenire. Che cosa fare per non lasciarci assorbire da questa spirale di spavento e di impotenza?

In primo luogo, possiamo pregare nella comunione della Chiesa terrena e celeste. Non trascuriamo la forza della preghiera di tanti! L’iniziativa *24 ore per il Signore*, che auspico si celebri in tutta la Chiesa, anche a livello diocesano, nei giorni 13 e 14 marzo, vuole dare espressione a questa necessità della preghiera.

In secondo luogo, possiamo aiutare con gesti di carità, raggiungendo sia i vicini che i lontani, grazie ai tanti organismi di carità della Chiesa. La Quaresima è un tempo propizio per mostrare questo interesse all’altro con un segno, anche piccolo, ma concreto, della nostra partecipazione alla comune umanità.

E in terzo luogo, la sofferenza dell’altro costituisce un richiamo alla conversione, perché il bisogno del fratello mi ricorda la fragilità della mia vita, la mia dipendenza da Dio e dai fratelli. Per questo, cari fratelli e sorelle, desidero pregare con voi Cristo in questa Quaresima: “Rendi il nostro cuore simile al tuo” (Supplica dalle Litanie al Sacro Cuore di Gesù). Allora avremo un cuore forte e misericordioso, vigile e generoso, che non si lascia chiudere in se stesso e non cade nella vertigine della globalizzazione dell’indifferenza.

*Franciscus*